



Relazione finale assegno di ricerca (01.10.2021-30.09.2022)

Titolo del programma di ricerca:

“Linee guida nazionali per le Agende Urbane per lo Sviluppo Sostenibile”

Nome del titolare dell’assegno:

Dr. Lorenzo Barbieri

Settore scientifico disciplinare:

ICAR/21

Responsabile:

Prof. Simone Ombuen

Fonte del finanziamento:

Bando SNSvS, Categoria 2.5 Agende Urbane e metropolitane per lo sviluppo sostenibile
Assegnazione dei fondi al progetto tramite il Decreto CRESS n. 138 del 08-06-2020

Descrizione dell'attività di ricerca svolta

L'assegno in oggetto ha avuto inizio il 1 ottobre 2021 e si chiude il 30 settembre 2022. Questa relazione ha lo scopo di descrivere le attività svolte dal dr. Lorenzo Barbieri, titolare dell'assegno di ricerca, svolto con la supervisione del prof. Simone Ombuen, all'interno del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre.

Il lavoro per l'assegno di ricerca si è svolto nell'ambito del progetto di ricerca "Linee guida nazionali per l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile", promosso dalle Università degli Studi Bocconi e Roma Tre, in partenariato con ASViS e Urban@it e finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile - CRESS.

Rapporto tra DEFR e DUP

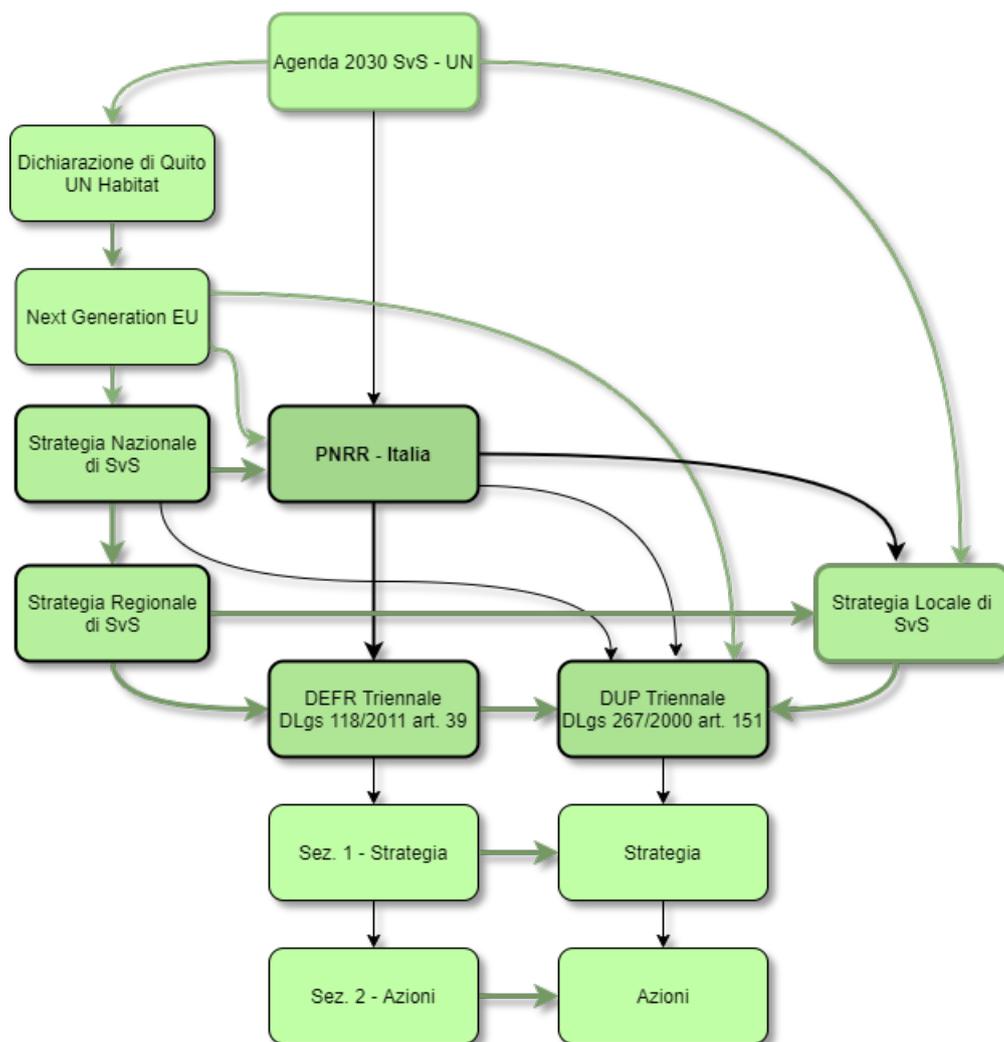
L'oggetto principale dell'assegno è stato il confronto tra i livelli regionale e locale per quanto concerne le strategie regionali e le agende urbane di sviluppo sostenibile. Nell'ambito della ricerca, che punta alla predisposizione di linee guida nazionali per sostenere la costruzione di agende urbane e territoriali per lo sviluppo sostenibile, l'attività si è posta l'obiettivo di sviluppare l'interazione fra le strategie di sviluppo sostenibile di livello regionale (SRSvS) e quelle di livello comunale (agende urbane di sviluppo sostenibile - AUSvS). La varietà delle realtà territoriali sociali ed ambientali italiane è nota, e produce significative difficoltà nella definizione di politiche coerenti ed efficaci – in particolare nelle relazioni fra diversi livelli di governo – e tali difficoltà si riscontrano anche per la concretizzazione delle politiche di sviluppo sostenibile. Le SRSvS – in particolare in quelle regioni che le hanno già approvate o adottate – rappresentano oggi il miglior punto di equilibrio fra il processo di *burden sharing* che discende dal livello globale ed europeo attraverso Europe 2030, il PNRR e la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS), e i livelli territoriali in cui le città metropolitane e i comuni operano e nei quali gran parte delle azioni concrete di transizione ecologica si sviluppano.

Questa sezione delle attività della ricerca, ricompresa nell'azione 3.1 del più ampio progetto di ricerca, ha sviluppato quindi uno studio per comprendere come estendere e consolidare, o istituire, i legami esistenti tra le programmazioni di livello comunale e regionale e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile, e di conseguenza con i più ampi obiettivi di sviluppo sostenibile al 2030 proposti dall'ONU e dall'UE.

Partendo dall'affermazione che lo sviluppo sostenibile si possa materialmente perseguire solo a partire dal ruolo fondamentale degli enti territoriali di governo del territorio e delle loro attività correnti, il lavoro svolto entra nel merito delle modalità di programmazione delle relazioni fra i documenti di programmazione di livello regionale e locale e le relative strategie, cioè fra le due coppie Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)-SRSvS e Documento Unico di Programmazione (DUP)-AUSvS. La legislazione vigente evidenzia l'importanza della gestione della contabilità ai livelli regionale e locale, attraverso l'affermazione di principi contabili omogenei e criteri di redazione dei bilanci. La struttura del bilancio degli enti locali è stata modificata in analogia alla struttura del bilancio dello Stato. Le giunte degli enti locali sono obbligate a redigere il Documento Unico di Programmazione, che costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente, e che è articolato in una sezione strategica – per obiettivi - ed in una sezione operativa, in maniera simile all'articolazione del DEFR regionale. In questo modo, per la prima volta il ciclo della programmazione vede unificati diversi livelli entro un quadro organico e con una logica unitaria (sezione strategica per obiettivi, sezione operativa per azioni coerenti agli obiettivi strategici), e con delle modalità di corrispondenza fra i diversi documenti di programmazione. La programmazione locale quindi passa da una logica amministrativa di ripartizione per competenze ad una logica più propriamente politica, di definizioni di obiettivi, di ricognizione degli stati di fatto e delle risorse, e di individuazioni delle azioni operative in grado di agire gli obiettivi sugli stati di fatto attraverso

l'uso delle risorse. Lo scenario di una programmazione unitaria capace di scorrevolezza fra i bilanci delle diverse amministrazioni consente inoltre di immaginare un quadro di riferimento unitario al quale poter applicare in modo omogeneo simili criteri di valutazione quanto alla sostenibilità del modello di sviluppo. Se, e nella misura in cui, l'impianto programmatorio è organizzato secondo obiettivi, allora l'avvicinamento alla logica dello sviluppo sostenibile è perseguibile transitando l'insieme degli obiettivi politico-istituzionali verso la sostenibilità, ed organizzando le relazioni di sussidiarietà ed autonomia fra gli enti di governo del territorio attorno agli assi strutturanti dello sviluppo sostenibile.

Può risultare utile una rappresentazione schematica del campo d'indagine, riportata nell'immagine di seguito.



In particolare, l'integrazione delle AUSvS nella pianificazione strategica e settoriale viene assicurata attraverso il loro incardinamento nei DUP dell'ente locale di riferimento, sia esso la città metropolitana o il comune, costruiti a partire dalle SRSvS definite nei DEFR regionali.

Avanzamento delle SRSvS

È necessario comporre un breve quadro dello stato di avanzamento delle SRSvS. All'inizio del lavoro di ricerca solo sette enti di secondo livello (regioni e province autonome) avevano approvato la propria strategia. A luglio 2022, il numero di enti è quasi raddoppiato, passando a 11 (si vedano le celle evidenziate in verde). Quattro regioni e una provincia autonoma hanno adottato (Campania) o preadottato (Umbria) la strategia, oppure hanno pubblicato documenti di posizionamento (Molise,

provincia autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta, celle evidenziate in giallo). Le restanti cinque regioni hanno avviato il processo che porterà alla costruzione della SRSvS (celle evidenziate in arancione).

Regione/Provincia Autonoma	Stato di avanzamento
Abruzzo	Approvata (DGR 665/21 del 22/10/2021).
Basilicata	Istituita la cabina di regia per la SRSvS (2020).
Calabria	Al via la fase partecipata del processo di definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (2021).
Campania	Adottata, in consultazione.
Emilia-Romagna	Approvato il Patto per il Lavoro e per il Clima (2020). DEFR 2020-22 correlato agli SDGs 2030.
Friuli-Venezia Giulia	Agenda 2030 FVG, avviato il percorso.
Lazio	Approvata (DGR n. 170 del 30.03.2021).
Liguria	Approvata la SRSvS (2021)
Lombardia	Aggiornata (DGR 6567/22 del 30/06/2022).
Marche	Approvata. (DAAL 25/21).
Molise	Avviata. Pubblicato documento di posizionamento (2020) e indicatori (2021).
P.A. Bolzano	Avviata. Pubblicato il concept paper sulla strategia di sostenibilità (2021).
P.A. Trento	SProSS - Approvata (DGP n. 1721 del 15.10.2021).
Piemonte	Approvata (8 luglio 2022)
Puglia	La regione ha avviato il proprio processo di definizione della SRSvS (N.B.: il sito è aggiornato al 2019)
Sardegna	Approvata (DCR n. 39/56 del 8.10.2021)
Sicilia	Avviata. Si è insediato il tavolo tecnico per definire la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile "La Sicilia Sostenibile"
Toscana	Approvata (c'è un documento, ma non un riferimento normativo).
Umbria	Con DGR n. 1016 del 27 ottobre 2021 la Giunta ha preadottato il Documento: Lineamenti preliminari per la definizione della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile dell'Umbria
Valle d'Aosta	Avviata. Prodotto il documento di posizionamento rispetto ai goal 2030. Avviato il processo partecipativo
Veneto	Approvata (DCR n. 80 del 20.07.2020)

Approfondimento e schede di caso

L'attività di approfondimento è stata svolta su più livelli. Un primo livello riguarda il rapporto tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nella sezione strategica del DUP comunale e gli obiettivi della SRSvS. Attraverso una matrice di coerenza è possibile verificare la rispondenza tra gli obiettivi strategici del documento programmatico comunale e quelli della strategia regionale. A tal fine si è partiti dall'analisi di DEFR e DUP in alcuni contesti regionali che già segnano un significativo avanzamento in tale indirizzo; in particolare si sono scelti come casi di studio e di approfondimento gli esempi di Parma, Reggio Emilia e Modena in Emilia Romagna, e di Norcia in Umbria, nei quali oltre al recepimento degli obiettivi delle Agende regionali di SvS, le amministrazioni comunali hanno anche provveduto ad integrare la sezione strategica del DUP con gli obiettivi strategici dei piani urbanistici appena redatti, con il contributo di importanti ed autorevoli competenze.

A un livello parallelo ma distinto, sempre attraverso lo strumento della matrice, si può confrontare la rispondenza e la coerenza tra gli interventi promossi all'interno dei DUP e gli interventi finanziati nei programmi triennali delle opere pubbliche regionali.

Il rapporto tra gli interventi previsti dal DUP 2021-23 e dal DEFR 2022 è meno immediato di quanto visto per gli obiettivi strategici. Un possibile motivo è che è più facile che siano compatibili tra loro obiettivi ampi, piuttosto che obiettivi specifici. Inoltre, alcune materie sono di prevalente o esclusiva competenza sovracomunale, come la gestione della sanità e delle scuole superiori e non saranno

gestite direttamente dagli enti cittadini. D'altro canto i comuni hanno esigenze di intervento specifico non esplicitamente coperte dai finanziamenti regionali. Moltissimi degli interventi previsti ad esempio a Reggio Emilia riguardano infatti questioni prettamente locali, come quelle viabilistiche o di edilizia scolastica, solo in parte riconducibili a finanziamenti regionali.

In questo senso è utile approfondire lo studio di quei DUP e di quelle strategie regionali che abbiano adottato una strutturazione maggiormente rispondente a un sistema organizzato in obiettivi e azioni. Oltre a rendere più semplice il lavoro di comparazione, questa strutturazione è più facilmente collegabile agli SDGs. In questo senso, si intende fare un confronto tra gli strumenti locali di pianificazione e programmazione e gli omologhi strumenti sovraordinati (di livello, cioè, regionale e nazionale).

Per fare questo abbiamo scelto tre documenti unici di programmazione (DUP) di tre città emiliane, Reggio Emilia, Parma e Modena, confrontandoli di conseguenza con il Patto per il Lavoro e il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) della regione Emilia-Romagna.

Un ulteriore campo di analisi è quello della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regolatore Generale (PRG) di Norcia, al cui interno è stata svolta un'analisi di coerenza con i goal dell'agenda 2030 dell'ONU.

Reggio Emilia

Oggetto di analisi è la nota di aggiornamento 2021-23 al Documento Unico di Programmazione del comune di Reggio Emilia. Il DUP è composto da due sezioni: strategica e operativa.

La sezione strategica contiene un quadro generale delle condizioni esterne (situazione socio-economica comunale e nazionale) e interne (servizi pubblici locali, risorse umane). Contiene inoltre gli indirizzi strategici in linea con i 17 SDGs.

La strategia è composta da 6 indirizzi, 23 obiettivi e 48 azioni, che sono approfonditi all'interno della sezione operativa. Quest'ultima ha un contenuto prettamente programmatico e individua, appunto, gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni strategiche. Contiene inoltre la programmazione di investimenti e lavori pubblici e vari piani.

Il DUP di Reggio, tra i primi in Italia a farlo, evidenzia la coerenza tra i propri obiettivi strategici e gli SDGs. Il legame tra gli obiettivi strategici del documento locale e quelli contenuti nel Patto per il lavoro non è esplicitato nel documento, ma è stato agevolmente ricostruito, come può testimoniare questa scheda.

La prima parte della sezione operativa è dedicata alla descrizione degli obiettivi strategici suddivisi per indirizzo. Ogni indirizzo è oggetto di una breve descrizione, a cui segue la descrizione di ciascun obiettivo. Segue, per ciascun obiettivo, la descrizione delle azioni e degli indicatori, associati al SDG di riferimento. Chiude il tutto la descrizione dei programmi per l'obiettivo di riferimento. Lo stesso si ripete per ogni indirizzo e obiettivo, a diversi livelli di approfondimento.

Il primo indirizzo riguarda la *Città del capitale sociale*, interessa 4 obiettivi strategici e 9 azioni e riguarda i temi della sanità, dell'accessibilità, della cooperazione e della sicurezza. Quasi tutte le azioni si intersecano con il terzo obiettivo del Patto per il lavoro della Regione Emilia-Romagna, riguardante *Diritti e doveri*. L'azione *Servizi e strutture senza ostacoli*, legata all'accessibilità, non può essere ricondotta a nessuno degli obiettivi strategici, mentre l'azione *Il quartiere come luogo della governance collaborativa* è correlata all'obiettivo strategico della *Transizione ecologica*.

Il secondo indirizzo, *Città dell'educazione e della conoscenza*, interessa 5 obiettivi strategici e 11 azioni. I temi affrontati sono scuola, giovani, cultura, sport e diritti. Sono intersecati gli obiettivi 1,3 e 4 del Patto del Lavoro: *Conoscenza e saperi*, per quanto riguarda gli obiettivi che hanno a che fare con l'istruzione, la gioventù e la cultura. Quest'ultimo obiettivo e il successivo sullo sport ricadono anche nell'obiettivo *Lavoro, imprese e opportunità*. Non sorprende che l'obiettivo strategico legato ai diritti delle persone ricada nell'obiettivo regionale *Diritti e doveri*, insieme a una delle azioni legati ai giovani.

L'indirizzo che segue, *Città della transizione ecologica*, concerne 5 obiettivi strategici e 9 azioni. Sono affrontati i temi del verde e della resilienza, dell'agricoltura sostenibile, della città pubblica, della mobilità e della rigenerazione urbana. Naturalmente questi obiettivi sono riconducibili all'obiettivo *Transizione ecologica* del Patto per il lavoro regionale.

		Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti e doveri	Lavoro, imprese e opportunità	SDG			Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti e doveri	Lavoro, imprese e opportunità	SDG			
4. Città dell'attrattività e dell'internazionalizzazione	11. Agricoltura sostenibile	11.1 - Aree agricole e produzioni sostenibili	X Promuovere produzioni agricole e zootecniche sostenibili Incoraggiare filiera corta, agricoltura sostenibile, produzione integrata				6. Innovazione in comune	18. Smart city/ Trasformazione digitale	17.2 Politiche per lo sviluppo del sistema economico		X Miglioramento situazione lavorativa	X Investimenti Innovazione				
	12. Cura della città pubblica	12.1 - Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabili, ecc.)	X Rigenerazione urbana							19. Tecnologie per l'innovazione	18.1 Infrastrutture digitali	X Data Valley Ricerca e innovazione		X Rete alta tecnologia		
		12.2 - Riqualificazione ed efficientamento del patrimonio edilizio pubblico	X Rigenerazione urbana								18.2 Competenze e servizi digitali	X Data Valley Ricerca e innovazione	X Rafforzamento tecnologia digitale		X Rete alta tecnologia	
		13.1 - Piani e progetti per la mobilità sostenibile	X Mobilità sostenibile								20. Funzionamento dell'ente	19.1 Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione	X Ricerca e innovazione	X Rafforzamento tecnologia digitale		
	13. Mobilità	13.2 - Interventi e Infrastrutture per la mobilità	X Mobilità sostenibile							19.2 Tutela dei dati personali			X Rafforzamento tecnologia digitale			
		14. Uso del territorio e delle risorse	14.1 - Sfida alla sostenibilità e beni comuni	X Rigenerazione urbana						21. Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	20.1 Organizzazione del personale		X Politica attiva del lavoro Miglioramento condizioni			
	15. Promozione territoriale e dinamico		15.1 Centro Storico: luogo attrattivo e dinamico			X Riqualficazione degli esercizi commerciali					20.2 Comunicazione istituzionale		X Aggiornamento governance		X Innovazione	
		15.2 Marketing territoriale e turismo	15.2 Marketing territoriale e turismo	X Investire nel turismo sostenibile		X Rilancio del turismo				20.3 Politiche istituzionali		X Aggiornamento governance		X Innovazione		
	16.1 Relazioni e progetti internazionali		16.1 Relazioni e progetti internazionali		X Inclusione stranieri	X Internazionalizzazione delle imprese				21.1 Patrimonio immobiliare			X Piano Casa			
		16.2 Agenda sviluppo sostenibile	16.2 Agenda sviluppo sostenibile	X Promozione sviluppo sostenibile	X Promozione sviluppo sostenibile	X Promozione sviluppo sostenibile				21.2 Razionalizzazione delle risorse		X Efficientamento energetico				
	17.1 Infrastrutture per lo sviluppo economico		17.1 Infrastrutture per lo sviluppo economico	X Data Valley		X Nuove infrastrutture				21.3 Sponsorizzazioni i, fundraising e accesso ai finanziamenti				X Sostegno investimenti Strumenti finanziari		
		17.2 Infrastrutture per lo sviluppo economico	17.2 Infrastrutture per lo sviluppo economico			X Nuove infrastrutture				21.4 Recupero delle entrate e lotta all'evasione				X Accesso al credito Microcredito		
	17.3 Infrastrutture per lo sviluppo economico		17.3 Infrastrutture per lo sviluppo economico			X Nuove infrastrutture				22.1 Governance con l'Ente e il territorio				X Strumenti finanziari		
		17.4 Infrastrutture per lo sviluppo economico	17.4 Infrastrutture per lo sviluppo economico			X Nuove infrastrutture				23.1 Trasparenza e controlli nell'Ente				X governance		

Il quarto indirizzo, *Città dell'attrattività e dell'internazionalizzazione*, include solo due obiettivi strategici, concernenti i temi della promozione e del marketing territoriali, e quattro azioni. Le azioni intersecano tutti e quattro gli obiettivi del Patto del Lavoro, in maniera prevedibile quella riguardante l'agenda 2030 e lo sviluppo sostenibile.

Il seguente indirizzo, *Città dell'economia*, interessa come sopra due obiettivi strategici, riguardanti i temi del lavoro e della smart city, e quattro azioni, che sono in relazione con tutti e quattro gli obiettivi regionali.

L'ultimo indirizzo, *Innovazione in comune*, concerne 5 obiettivi strategici e 11 azioni. I temi affrontati sono: innovazione, funzionamento dell'ente, risorse, organismi partecipati, governance. Anche in questo caso le azioni intersecano tutti e quattro gli obiettivi del Patto del Lavoro, anche se la maggior parte interseca l'obiettivo *Lavoro, imprese e opportunità*.

Il rapporto tra gli interventi previsti dal DUP 2021-23 e dal DEFR 2022 è meno immediato di quanto visto per gli obiettivi strategici. Un possibile motivo è che è più facile che siano compatibili tra loro obiettivi ampi, piuttosto che interventi specifici. Inoltre, alcune materie sono di esclusiva competenza sovracomunale, come la gestione della sanità e delle scuole superiori, che non sono

amministrate direttamente dagli enti cittadini. D’altro canto i comuni hanno esigenze di intervento specifico che potrebbero non essere esplicitamente coperte dai finanziamenti regionali, perché troppo specificamente localizzati.

Dei numerosi interventi contenuti nel DEFR emiliano-romagnolo, solo 14 hanno un effettivo legame con gli oltre 80 interventi previsti nel DUP reggiano. Tra gli interventi previsti a Reggio Emilia, molti riguardano infatti questioni prettamente locali: edilizia scolastica, parchi, strade, piste ciclabili, spazi culturali e turistici o di edilizia scolastica. Effettivamente molti interventi, proprio perché prettamente locali, non ricadono in nessuna delle voci di finanziamento regionale. Tra questi molti interventi viabilistici, con l’eccezione degli interventi su strade statali o regionali, quelli riguardanti la tangenziale locale e la sicurezza dei ponti. Ulteriori interventi comunali non contemplati tra i finanziamenti regionali riguardano tra i tanti: ampliamenti edilizi, opere di riqualificazione di edifici pubblici, attività di educazione ambientale. Invece, tra le categorie in cui interventi comunali e regionali trovano un comune denominatore ricordiamo le azioni di adeguamento sismico, probabilmente legate agli eventi del 2012, gli interventi sulla mobilità sostenibile, la riqualificazione degli edifici scolastici e sportivi e le iniziative legate al verde urbano.

	Ricostruzione pubblica	Edilizia scolastica	Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e	Impianti sportivi	Interventi relativi all'efficienza energetica edifici pubblici, fonti rinnovabili edifici pubblici, trasporto pubblico a basso impatto ambientale, piste ciclabili	Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del	FONDO ENERGIA	FONDO EU.RECA. TURISMO	Simicai: finanziamento di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti	BANDO RIGENERAZIONE URBANA 2018 - CONTRATTI DI RIGENERAZIONE URBANA	Nuovo programma triennale investimento parchi	Tangenziale di Reggio Emilia	Interventi messa in sicurezza ponti	Manutenzione rete viaria regionale
architettoniche Passeggiate a Settecentesca														
Intervento straordinario Centri Sociali						X								
MS Teatro Orologio			X											
MS Chiostris San Domenico - 1° stralcio								X						
Lavori di adeguamento normativa antincendi o sede Fondazione e della danza			X			X								
Riqualificazione Centro Sportivo a Sesso				X										

Pensando agli interventi comunali che non trovano rispondenza a livello regionale, è possibile che la correlazione esista a livello di obiettivi strategici. Infatti, anche se il tipo di intervento comunale può risultare troppo specifico per ricadere tra i finanziamenti regionali, quest’ultimo può essere ricompreso in un obiettivo a più ampio raggio. È questo il caso degli interventi di viabilità locale – per esempio la riqualificazione e la costruzione di tratti stradali, oltre agli interventi di regolazione del traffico – che possiamo ricondurre al più ampio obiettivo strategico regionale di *Transizione ecologica*, con particolare attenzione alle azioni mirate all’attuazione di interventi di mobilità sostenibile e di rigenerazione urbana. Lo stesso discorso vale per gli interventi edilizi, che vanno annoverati tra gli obiettivi di *Transizione ecologica* e di *Lavoro, imprese e opportunità*.

Tra gli interventi comunali che trovano un’armonizzazione sia tra gli obiettivi strategici di entrambi i livelli amministrativi, sia all’interno dei finanziamenti regionali, un caso esemplare sono gli interventi riguardanti gli impianti sportivi. Per esempio il comune di Reggio Emilia prevede la riqualificazione di un impianto di tiro con l’arco, coerentemente con l’indirizzo strategico 2 *Città dell’educazione e della conoscenza*, l’obiettivo strategico 8 *Sport*, e l’azione 8.2 *Riqualificazione*

impianti sportivi. Tutto questo è in conformità con la voce di finanziamento regionale mirata agli impianti sportivi e con l'obiettivo strategico regionale *Lavoro, imprese e opportunità*, che prevede tra le sue azioni lo sviluppo della regione come Sport Valley che sia in grado di ospitare eventi e competizione, anche nella prospettiva di lungo periodo di candidarsi a ospitare i giochi olimpici del 2032.

L'armonizzazione descritta appena sopra deve essere comprovata da una effettiva corrispondenza dei finanziamenti allocati dal Comune e dalla Regione.

Mantenendo l'esempio degli interventi riguardanti gli impianti sportivi, gli interventi sono finanziati (in euro) come indicato in tabella

Intervento DUP	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo (comprese spese già sostenute)	DEFR (impianti sportivi)
Realizzazione nuovo campo di atletica	3.772.303,79			4.300.000,00	95.000.000,00
Riqualificazione impianto Tiro con l'Arco di via della Canalina	200.000,00			200.000,00	
Realizzazione copertura pista polivalente per uso palestra	300.000,00			300.000,00	
Riqualificazione Centro Sportivo a Sesso	200.000,00			200.000,00	
Ristrutturazione Ex Palestra Let's Dance via Galliano 10/b	100.000,00	1.100.000,00		1.200.000,00	
Intervento di illuminazione a led del campo Rugby a Canalina		250.000,00		250.000,00	
Realizzazione manto erboso in sintetico - campo calcio a 9 Rosta Fides		250.000,00		250.000,00	
Riqualificazione campo Softball			200.000,00	200.000,00	
Totale	4.572.303,79	1.600.000,00	200.000,00	6.900.000,00	

Vediamo quindi che il comune di Reggio prevede di spendere in totale più di 6 milioni di euro per gli impianti sportivi, rispetto a un impegno complessivo della Regione di 95 milioni. Sul DUP comunale non sono specificate le fonti di finanziamento per ciascun intervento, mentre l'Emilia-Romagna indica come fonti risorse regionali, FSC e comuni.

L'importo speso dal comune appare proporzionato rispetto a quello della regione, visto che si tratta della quarta città a livello regionale nonché di uno dei nove capoluoghi di provincia.

Parma

Oggetto di analisi è il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-24 del comune di Parma. Il DUP è composto da due sezioni: strategica e operativa. La sezione strategica contiene l'analisi delle condizioni esterne (contesto socio-economico, obiettivi nazionali, documenti sovraordinati) e interne (documenti comunali, organizzazione interna e patrimonio). Il capitolo descrive inoltre gli obiettivi strategici e la loro correlazione con gli SDGs.

La sezione operativa contiene gli obiettivi operativi, che specificano quanto indicato negli obiettivi strategici, e la programmazione dei lavori pubblici, oltre alle considerazioni sulle risorse economiche e l'indebitamento dell'ente.

Il DUP di Parma, tra i primi in Italia a farlo, mette in evidenza la coerenza tra i propri obiettivi, strategici e operativi, e gli SDGs. Il legame tra gli obiettivi strategici e operativi del documento locale e quelli contenuti nel Patto per il lavoro non è esplicitato nel documento, ma è stato agevolmente ricostruito, come può testimoniare questa scheda. Oltre che agli SDGs, gli obiettivi strategici e

operativi sono associati anche alle sei missioni del PNRR e alle numerose politiche trasversali comunali. La descrizione degli obiettivi strategici avviene all'interno dell'apposito paragrafo della sezione strategica. I 161 obiettivi operativi sono organizzati in 24 obiettivi strategici, che sono a loro volta organizzati in quattro aree strategiche; come indicato sopra, per ciascuno è evidenziato lo SDG di riferimento.

L'area strategica *La città delle persone* contiene nove obiettivi strategici e 41 obiettivi operativi legati ai mondi dell'istruzione, dello sport, dei diritti, della socializzazione, della comunità di quartiere, del sostegno all'abitare, delle politiche per gli anziani, dell'inclusione e della salute. Gran parte degli obiettivi ricade nell'obiettivo *Diritti e doveri* del patto per il lavoro, mentre gli obiettivi legati al campo dello sport sono legati all'obiettivo *Lavoro, imprese e opportunità* e il primo obiettivo dedicato all'istruzione è associato all'obiettivo *Conoscenza e saperi*.

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti e doveri	Lavoro, imprese e opportunità	SDG	
1. città delle persone La Parma del futuro è nei suoi cittadini di domani. Nonostante le restrizioni del Governo, l'obiettivo è mantenere sempre in primo piano la qualità del servizio educativo continuando ad aumentare gli investimenti	Realizzare nell'area dismessa del Castelletto in via Zucotto, "La scuola nel Parco", una nuova scuola secondaria necessaria per la città.	X Rafforzare i servizi educativi					
	ParmaEducation. Creazione del luogo in cui raccogliere e condividere la straordinaria qualità e quantità delle esperienze educative sviluppate in questi anni dal settore educativo, ampliando anche le sinergie dentro e fuori la città.						
	Li dove i cittadini di domani crescono, implementare e sviluppare i programmi educativi affinché la scuola torni innanzitutto a insegnare il rispetto delle regole e della convivenza, tra i banchi, a casa e sul web						
	Attivare progettualità mirate alla conoscenza ed all'utilizzo educativo e didattico delle nuove tecnologie partendo dalla consapevolezza degli adulti per arrivare ad anticipare, in maniera consapevole, le esigenze e curiosità digitali dei più piccoli						
	Innovare i progetti di crescita a 360°						
	Innovare il progetto "Crescere in armonia"						
	Attuazione Piano decennale per la messa in sicurezza sismica e l'efficientamento energetico di tutti gli edifici scolastici						
	Realizzare iniziative per lo sviluppo di corretti stili di vita nei bambini e nei ragazzi nella fascia di età 0-18. Rispondiamo alle esigenze della frazione (Fognano) in termini di miglioramento dei servizi della prima infanzia e rigeneriamo un importante spazio pubblico della collettività						
	Progetto europeo EUMOB2020 - Improving preschool staff competences						
	Progetto euCOSSO PLAYING - Enhancing the quality of preschool services						
Crederci nella cultura dello sport come patrimonio di benessere e stile di vita, facilitandone la pratica tra le fasce più deboli. Continuare a dialogare e a sostenere il tessuto associativo e le società, con l'impegno a eliminare ogni barriera economica o fisica.	Attraverso un dialogo con le Politiche Sociali, supportare le realtà sportive nella loro funzione di sentinelle sociali attente alle situazioni di disagio. Creare un museo permanente, con sale multimediali e proiezioni interattive, che sappia valorizzare le				X Sport valley Olimpiadi		

L'ambito strategico *La città che cambia* è associato a sei obiettivi strategici e 37 obiettivi operativi che ricadono nei campi tematici della promozione culturale, della tutela dell'ambiente, della cura dell'ambiente, della sicurezza urbana, della fiscalità e dei servizi comunali. Diversi obiettivi sono legati all'obiettivo della *Transizione ecologica* del Patto per il lavoro, mentre gli obiettivi della promozione culturale e della fiscalità ricadono nell'obiettivo *Lavoro, imprese e opportunità*, e quello dei servizi comunali è associato all'obiettivo *Diritti e doveri*.

L'area strategica *La città creativa* interessa sei obiettivi strategici e 34 obiettivi operativi che sono associati ai temi del turismo, della gastronomia, del commercio, della cultura, della musica e dei giovani. I primi tre obiettivi strategici ricadono nell'obiettivo *Lavoro, imprese e opportunità*, mentre gli altri tre ricadono in *Conoscenza e saperi*. Inoltre gli obiettivi turistici interessano anche il tema della *Transizione ecologica* e l'obiettivo riguardante i giovani interseca gli ambiti *Diritti e doveri* e *Lavoro, imprese e opportunità*.

L'ambito strategico *La città del futuro* contiene i restanti tre obiettivi strategici e 36 obiettivi operativi legati ai campi tematici della sostenibilità, della città intelligente e dell'università. Il primo obiettivo ricade nel tema della *Transizione ecologica*, come anche il secondo, che pure ha legami con l'obiettivo *Conoscenza e saperi*, in cui ricade anche il terzo obiettivo strategico.

Nel complesso si può affermare che esiste un legame tra obiettivi di livello comunale e quelli di livello regionale. Questo è comprensibile, trattandosi di obiettivi comunali ampi, che facilmente riescono a ricadere nelle maglie larghe dei quattro obiettivi strategici regionali. In alcuni casi gli obiettivi locali hanno un campo d'azione più trasversale rispetto ai settori di attività delle amministrazioni, e per questo hanno a che fare con più di uno degli obiettivi strategici regionali,

come nel caso dei temi dei giovani e della fiscalità. Gli obiettivi operativi permettono una maggiore specificazione dei più ampi obiettivi strategici, ma risultavano troppi per effettuare un paragone con i quattro obiettivi regionali. Come indicato più sopra, sono indicati i goal di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030 correlati agli obiettivi operativi.

Il rapporto tra gli interventi previsti dal DUP 2022-24 e dal DEFR 2022 è meno immediato di quanto visto per gli obiettivi strategici e operativi. Un possibile motivo è che è più facile che siano compatibili tra loro obiettivi ampi, piuttosto che interventi specifici. Inoltre, alcune materie sono di esclusiva competenza sovracomunale, come la gestione della sanità, delle scuole superiori, e delle strade extraurbane, che per definizione non sono amministrate direttamente dagli enti cittadini. Inoltre i comuni hanno esigenze di intervento specifiche che potrebbero non essere esplicitamente coperte dai finanziamenti regionali, perché troppo specificamente localizzati. A Parma molti degli oltre 40 interventi riguardano principalmente strade, scuole, sport, parchi e sono associabili a 9 finanziamenti del DEFR.

	Edilizia scolastica	Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale	Impianti sportivi	Interventi relativi all'efficienza energetica edifici pubblici, fonti	Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5 e	Sismica: finanziamento di interventi di	Nuovo programma triennale investimento parchi	Riqualificazione ponte sul fiume Taro nei comuni di	Interventi messa in sicurezza ponti
Interventi di mobilità sostenibile, piste ciclabili, traffic calming , bike sharing, car sharing, zone 30, arredo urbano per la ciclabilità				X					
Piano integrato di riqualificazione dei parchi pubblici di quartiere (obiettivo Parma la città Verde, riqualificazione della rete di parchi, dei viali e delle piazze cittadine)					X		X		
Piano Integrato di riqualificazione e messa a sistema dei parchi storico monumentali - Parco Ducale (obiettivo Parma la città Verde, riqualificazione della rete di parchi, dei viali e delle piazze cittadine)					X		X		
Piano Integrato di riqualificazione e messa a sistema dei parchi storico monumentali - Fortezza della Cittadella (obiettivo Parma la città Verde, riqualificazione della rete di parchi, dei viali e delle piazze cittadine)					X		X		
Interventi di riqualificazione acque superficiali reticolo minore e rete scolante acque bianche (obiettivo miglioramento della sicurezza idraulica)									
Interventi di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico - scuole primarie e secondarie (Obiettivo PAES, Scuole Sicure e Sostenibili)	X			X		X			
Interventi di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico - scuole materne (Obiettivo PAES, Scuole Sicure e Sostenibili)	X			X		X			
Interventi di ristrutturazione, compresa rimozione amianto, impianti sportivi, palestre e piscine Comune di Parma (obiettivo impianti sportivi sicuri e sostenibili, Parma città dello Sport)			X						
Interventi di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico impianti sportivi: Palazzi (obiettivo impianti sportivi sicuri e sostenibili, Parma città dello Sport)			X						
Centro Sportivo Moletolo: realizzazione nuovo blocco spogliatoi (obiettivo Parma città dello Sport)			X						
Centro Sportivo "Bella": realizzazione nuovo blocco spogliatoi (obiettivo Parma città dello Sport)			X						
Ex CRAL Bormioli Rocco: riqualificazione Centro Sportivo (obiettivo Parma città dello Sport)			X						
Riqualificazione edifici storici del Parco Ducale: Serre di Maria Luigia - ex serre Petitot (obiettivo Parma Capitale Italiana della Cultura 2020)			X						
Manutenzione straordinaria patrimonio gestione comunale									

Gli interventi di adeguamento e ristrutturazione di impianti scolastici e sportivi sono particolarmente frequenti, seguiti da interventi sui parchi e le aree verdi di quartiere. Si tratta con ogni probabilità degli interventi più facilmente attuabili e proporzionati alle esigenze di una città di medie dimensioni. Allo stesso tempo la programmazione regionale finanzia sia macroaree come gli impianti sportivi e l'edilizia scolastica, sia interventi specifici di competenza regionale come la riqualificazione di un ponte o la costruzione di un ospedale o di un tratto di tangenziale. Tra gli interventi che non hanno un corrispondente finanziamento regionale risaltano in particolare quelli relativi alla viabilità locale, che potrebbero essere visti da una prospettiva più ampia come poco rilevanti, ma non per questo non importanti. Evidentemente è possibile che i fondi comunali bastino a coprire le esigenze di una città di medie dimensioni come Parma. Se non fosse questo il caso è auspicabile che si instauri un dialogo tra le diverse amministrazioni per riuscire a convogliare risorse per questo genere di interventi. Un simile discorso si può fare per gli interventi riconducibili alla ristrutturazione degli spazi pubblici, gli interventi idraulici e l'illuminazione pubblica.

L'armonizzazione descritta appena sopra deve essere comprovata da una effettiva corrispondenza dei finanziamenti allocati dal Comune di Parma e dalla Regione Emilia-Romagna. Citando come

esempio gli interventi riguardanti gli impianti sportivi, questi sono finanziati (in euro) come indicato in tabella

Intervento DUP	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo (comprese spese già sostenute)	DEFR (impianti sportivi)
Interventi di ristrutturazione, compresa rimozione amianto, impianti sportivi, palestre e piscine Comune di Parma (obiettivo impianti sportivi sicuri e sostenibili, Parma città dello Sport)	300.000,00			300.000,00	95.000.000,00
Interventi di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico impianti sportivi: Palaciti (obiettivo impianti sportivi sicuri e sostenibili, Parma città dello Sport)	2.500.000,00			2.500.000,00	
Centro Sportivo Moletolo: realizzazione nuovo blocco spogliatoi (obiettivo Parma città dello Sport)	500.000,00			500.000,00	
Centro Sportivo "Bellè": realizzazione nuovo blocco spogliatoi (obiettivo Parma città dello Sport)	300.000,00			300.000,00	
Ex CRAL Bormioli Rocco: riqualificazione Centro Sportivo (obiettivo Parma città dello Sport)	1.000.000,00			1.000.000,00	
Riqualificazione edifici storici del Parco Ducale: Serre di Maria Luigia - ex serre Petitot (obiettivo Parma Capitale Italiana della Cultura 2020)	200.000,00			200.000,00	
Interventi di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico impianti sportivi: Palasport (obiettivo impianti sportivi sicuri e sostenibili, Parma città dello Sport)		4.000.000,00		4.000.000,00	
Interventi di ristrutturazione, compresa rimozione amianto, impianti sportivi, palestre e piscine Comune di Parma (obiettivo impianti sportivi sicuri e sostenibili, Parma città dello Sport)		200.000,00		200.000,00	
Realizzazione campo sportivo nella frazione di Corcagnano (obiettivo Parma città dello Sport)		200.000,00		200.000,00	
Interventi di riqualificazione e ristrutturazione-compresa rimozione amianto - ex municipi, circoscrizioni, centri civici e centri giovani (obiettivo spazi socio-culturali sicuri e sostenibili)		1.800.000,00		1.800.000,00	
Totale	4.800.000,00	6.200.000,00		11.000.000,00	

Gli interventi spaziano dalle nuove realizzazioni alle ristrutturazioni, dall'adeguamento sismico alla rimozione dell'amianto. Poco meno della metà degli interventi è finanziata nel primo anno, mentre la restante parte nel secondo anno.

Vediamo quindi che il comune di Parma prevede di spendere in totale 11 milioni di euro per gli impianti sportivi. I soldi allocati dalla regione per questo tipo di intervento sono pari a 95 milioni. Non abbiamo la certezza che i finanziamenti comunali derivino da quelli regionali, ma se così fosse è plausibile che la seconda città della regione per popolazione spenda poco più di un decimo dei fondi regionali allocati agli impianti sportivi per i propri spazi destinati allo sport.

Modena

Oggetto di analisi è il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-23 del comune di Modena. Il DUP è composto da due sezioni: strategica e operativa. La sezione strategica contiene un quadro generale delle condizioni esterne (situazione socio-economica comunale e nazionale) e interne (servizi pubblici locali, risorse umane). La strategia è composta da 4 politiche, 21 indirizzi e 126 obiettivi, che sono approfonditi all'interno della sezione strategica.

A differenza degli altri documenti analizzati, il DUP di Modena, non mette in evidenza la coerenza tra i propri obiettivi strategici e gli SDGs. Il legame tra gli obiettivi strategici del documento locale e quelli contenuti nel Patto per il lavoro non è esplicitato nel documento, ma è stato agevolmente ricostruito, come può testimoniare questa scheda.

La prima *politica* riguarda il tema *Identità e prospettive*, al cui interno ricadono gli otto indirizzi strategici relativi a: la posizione di Modena in Europa, la sicurezza, la protezione civile, la legalità, il lavoro, le attività produttive, l'università e le pari opportunità. La coesione con il Patto per il Lavoro è meno immediata che nei casi degli altri confronti fatti. A titolo esemplificativo, se infatti i temi dell'Europa e del lavoro trovano corrispondenza rispettivamente negli obiettivi strategici *Conoscenza e saperi* e *Lavoro, imprese e opportunità*, lo stesso non si può dire per gli argomenti legati alla sicurezza e alla legalità, che non ritrovano temi simili nella strategia regionale.

La successiva *politica* riguarda *Lo sviluppo intelligente e sostenibile*, che si esplica in sette indirizzi strategici relativi ai seguenti temi: pianificazione territoriale, città sostenibile, politiche dell'abitare, smart city, mobilità, lavori pubblici, edilizia privata. In termini di legami con gli obiettivi del Patto per il lavoro, gran parte degli indirizzi strategici è riconducibile all'obiettivo della *Transizione ecologica*, come prevedibile. Il tema dell'abitare ricade invece nel campo dei *Diritti e doveri*, mentre l'indirizzo della città smart ricade nell'ambito di *Conoscenza e saperi*.

La terza *politica* concerne i temi del *Sapere, includere, creare* e interessa sei indirizzi strategici relativi agli ambiti che seguono: scuola, welfare, cultura, sport, turismo, giovani. Gran parte degli indirizzi ricade nell'obiettivo regionale *Lavoro, imprese e opportunità*, mentre quelli relativi al welfare e ai giovani sono da ricondurre al tema dei *Diritti e doveri*. Inoltre l'indirizzo sulla scuola è legato all'obiettivo regionale relativo a *Conoscenza e saperi*.

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Conoscenza e saggi	Transizione ecologica	Diritti e doveri	Lavoro, imprese e opportunità	Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Conoscenza e saggi	Transizione ecologica	Diritti e doveri	Lavoro, imprese e opportunità
3.02 - La città del welfare, della salute e dell'accoglienza	Sviluppare e diffondere la cultura digitale con progetti specifici	X Ricerca e innovazione				3.05 - La città attraente	Confermare il sostegno economico alle famiglie in difficoltà al fine di favorire la pratica sportiva				X Sport valley
	Potenziare le azioni a sostegno della locazione per contrastare l'impovertimento indotto dal deterioramento della situazione economica			X Piano casa			Ripensare il progetto "Scuola Sport" al fine di garantire il mantenimento dell'attività sportiva nella scuola primaria.				X Sport valley
	Sostegno ai singoli e alle famiglie			X Sostegno famiglie			Implementare il sostegno alle società sportive				X Sport valley
	Politiche a favore della fragilità e non autosufficienza			X Prossimità territoriale			Collaborare con società, enti e federazioni per la ripresa di attività e manifestazioni				X Sport valley
	Pluralismo sociale e lavoro di comunità			X Welfare e di comunità			Sviluppare il confronto e la collaborazione con gli operatori pubblici e privati del turismo, della cultura e della promozione della città per rigenerare l'attrattività turistica.				X Distretti del turismo
3.03 - La città della cultura e dei grandi eventi	Coesione sociale e integrazione delle persone vulnerabili			Welfare e di comunità		Rafforzare la collaborazione con altri comuni					
	Modena città della Cultura: lavoro, formazione e eventi.				X Industria culturale	Realizzare un piano coordinato di azioni a favore dell'attrattività turistica					X Distretti del turismo
	Gli Istituti Culturali: patrimonio diffuso della Città.				X Industria culturale	Potenziare le collaborazioni locali e nazionali con gli operatori dei media e del marketing turistico.					X Distretti del turismo
	Modena, Città della Musica.				X Industria culturale	Sviluppare azioni per promuovere il "modello Modena" come città e territorio attraente					
3.04 - La città dello sport e del tempo libero	Modena nell'ambito del panorama culturale nazionale e internazionale: un riposizionamento per crescere.					Attrarre giovani creativi					X Attrarre giovani
	Nuovi spazi per nuove idee: rigenerazione urbana attraverso la cultura.					Sviluppare le attività del Centro Musica negli spazi del 71MusicHub					
	Dare impulso alla manutenzione/riqualificazione degli impianti sportivi				X Sport valley	Favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile pubblica				X Sostegno giovani	

L'ultima *politica* riguarda *Autonomia e democrazia* e interessa sette politiche di raggio prettamente locale: servizi pubblici, sanità, tributi, patrimonio, personale, partecipazione, affari istituzionali. Proprio per questo motivo il solo indirizzo concernente la sanità è correlato all'obiettivo regionale *Diritti e doveri*, mentre gli altri indirizzi non trovano diretta rispondenza nella strategia regionale.

È possibile rilevare che alcuni degli obiettivi strategici comunali non hanno un legame diretto con gli obiettivi regionali e che in alcuni casi sono interi indirizzi a non essere correlati ai quattro obiettivi strategici. Spesso questo accade perché si tratta di indirizzi o di obiettivi che hanno particolare significatività a livello locale, come l'obiettivo riguardante *Modena città della musica*, o che riguardano la gestione dell'azione amministrativa comunale come l'indirizzo *4.05 Politiche del Personale*.

Nel complesso gli indirizzi e obiettivi di livello comunale hanno una buona correlazione con gli obiettivi regionali, sebbene non in tutti i casi. Bisogna comunque evidenziare che i casi in cui non c'è una corrispondenza sono giustificabili da una maggiore specificità, in termini localizzativi e tematici dell'obiettivo comunale rispetto a quello regionale.

Gli interventi previsti dal programma triennale delle opere pubbliche 2021-23 riguardano principalmente la viabilità, l'edilizia scolastica, gli impianti sportivi, l'ordinaria amministrazione e in maniera particolarmente frequente la ricostruzione successiva alle scosse di terremoto di maggio 2012, che ha colpito anche la città.

	Ricostruzione pubblica	Edilizia scolastica	Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale	Impianti sportivi	Interventi relativi all'efficienza energetica edifici pubblici, fonti	Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5 e	Sistemi: finanziamento di interventi di	Nuovo programma triennale investimento parchi	Riqualificazione ponte sul fiume Taro nei comuni di	Interventi messi in sicurezza ponti
RICOSTRUZIONE 1 SISMA PALAZZO COMUNALE	X						X			
RISTRUTTURAZIONE UFFICI PENTATHLON - EX LICEO SIGONIO										
EX PALAZZINNA CSI - VIA MONTE KOSICA, 124 -RICOSTRUZIONE SISMA	X						X			
TORRE GHIRLANDINA - RICOSTRUZIONE SISMA	X						X			
CHIESA SAN LAZZARO – RICOSTRUZIONE SISMA (RAMO)			X							
PALAZZO STORCHI TEATRO - VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'										
RICOSTRUZIONE SISMA CIMITERO SAN CATALDO E CIMITERO ISRAELITICO	X						X			
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE E SGOMBERO NEVE										
ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA IN IMMOBILI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DEL COMUNE DI MODENA - OPERE EDILI ED AFFINI - ANNI 2023-2024										
ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA IN IMMOBILI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DEL COMUNE DI MODENA - OPERE SU IMPIANTI ELETTRICI E AFFINI- ANNI 2023-2024										
ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA IN IMMOBILI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DEL COMUNE DI MODENA - OPERE SU IMPIANTI IDRAULICI E AFFINI- ANNI 2023-2024										
ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA IN IMMOBILI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DEL COMUNE DI MODENA - OPERE DA FABBRO IN FERRO, ALLUMINIO E AFFINI - ANNI 2023-2024										
ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA IN IMMOBILI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DEL COMUNE DI MODENA - OPERE DA FALGNAME E AFFINI - ANNI 2023 -2024										
AREA SEDE EX AMCM - PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE, RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA (ALIENAZIONE AREE A FRONTE DI OPERE PUBBLICHE) (ALI-2019-016-01 + ALI-2019-016-02+ALI -2019-016-03+ALI -2019-016-04)										
AREA SEDE EX AMCM - PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE, RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA (ACQUISIZIONI A TITOLO GRATUITO DI BENI IMMOBILI)										
REALIZZAZIONE OPERE DI BONIFICA NELL'AREA DI DISCARICA (RFI)										
PERCORSO CICLO PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA SAN DONNINO E SAN CESARIO					X					

Gli oltre 120 interventi indicati nella programmazione comunale si intersecano con 13 finanziamenti indicati nella programmazione regionale. Come per gli obiettivi strategici, anche in questo caso molti degli interventi non ha un legame diretto con le azioni finanziate a livello regionale.

L'edilizia scolastica è un'importante voce di spesa per l'amministrazione comunale, con molti interventi riguardanti asili nido, scuole dell'infanzia e primarie, livelli di istruzione di competenza comunale. La regione Emilia-Romagna prevede una voce di spesa sull'edilizia scolastica, rendendo quindi possibile un incontro tra le esigenze di spesa dei comuni e le disponibilità della regione.

Le questioni energetiche e di mobilità sostenibile sono un'ulteriore tipologia di intervento che si trova spesso nell'elenco del comune di Modena. Ricadono in questo tipo di interventi, tra gli altri, lo sviluppo di piste ciclabili, l'efficientamento energetico, l'illuminazione pubblica. Anche in questo caso la regione prevede un canale di finanziamento di Interventi relativi all'efficienza energetica edifici pubblici, le fonti rinnovabili, il trasporto pubblico a basso impatto ambientale, le piste ciclabili.

Della questione del sisma del 2012 si è già accennato sopra, ma è necessario evidenziare che la regione ha due forme di finanziamenti in questo senso: da una parte gli interventi di ricostruzione pubblica, che riguardano la ricostruzione di edifici pubblici danneggiati dal sisma; dall'altra gli interventi di prevenzione, che quindi interessano l'adeguamento a criteri antisismici di edifici, come ad esempio le scuole o gli impianti sportivi.

Gli interventi riguardanti gli impianti sportivi rappresentano un utile esempio di confronto tra programmazione comunale e regionale a livello di bilancio, trattandosi in entrambi i casi di voci di bilancio confrontabili.

Intervento DUP	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo (comprese spese già sostenute)	DEFR (impianti sportivi)
MIGLIORIE ED AMPLIAMENTO SPOGLIATOI E LOCALI TECNICI CAMPO RUGBY	100.000,00			100.000,00	95.000.000,00
COMPLETAMENTO PALESTRA ALBARETO		300.000,00		300.000,00	
CAMPO DA BASEBALL - MANUTENZIONI STRAORDINARIE - INFILTRAZIONE GRADONI E IMPERMEABILIZZAZIONE TRIBUNA	150.000,00			150.000,00	
CAMPO SCUOLA PALESTRA INDOOR - COMPLETAMENTO SOTTOTRIBUNA E AMPLIAMENTO PALESTRA	1.000.000,00			1.000.000,00	
CAMPO SCUOLA PALESTRA INDOOR - COMPLETAMENTO SOTTOTRIBUNA E AMPLIAMENTO PALESTRA		1.000.000,00		1.000.000,00	
LAVORI DI ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLO STADIO ALBERTO BRAGLIA PER ATTIVITA' AGONISTICHE DI LIVELLO NAZIONALE - BANDO SPORT E PERIFERIE 2020	972.850,00			973.000,00	
CAMPO DA CRICKET	100.000,00			100.000,00	
Totale	2.322.850,00	1.300.000,00		3.623.000,00	

Gli interventi in questo campo per il comune di Modena sono in totale otto, e spaziano dalla costruzione di nuovi impianti, alla ristrutturazione e all'ampianto di quelli esistenti. Il comune di Modena prevede di spendere in totale più di 3 milioni di euro per gli impianti sportivi, rispetto a un impegno complessivo della Regione di 95 milioni.

Norcia

Questa scheda è sui generis rispetto alle altre, dato che, invece di un Documento Unico di Programmazione, l'oggetto di analisi è il Rapporto Ambientale prodotto all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regolatore Generale (PRG) di Norcia. L'allegato C a questo documento contiene una tabella che indica la coerenza esterna tra gli obiettivi e le azioni del Documento Programmatico (DP), prodotto all'interno del PRG, la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), e i 17 obiettivi (*goal*) di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030 (SDGs).

Le relazioni verticali sono garantite per la SNSvS, a cui sono correlati i *goal* e *target* ONU 2030, gli obiettivi della SNSvS, obiettivi e azioni del DP. Manca il livello regionale perché la SRSvS umbra è ancora in fase di elaborazione: è stato recentemente preadottato un documento preliminare

La tabella di coerenza esterna confronta e unisce le 5 *aree* e 12 *scelte* della SNSvS, i goal dell'agenda ONU 2030, gli obiettivi della SNSvS gli obiettivi (indirizzi generali e obiettivi programmatici) e le azioni del Documento Programmatico.

Per quanto concerne l'area PERSONE, la scelta I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI si può ricondurre al goal 11 (città sostenibili), in particolare al target 11.1 (accesso ad alloggi adeguati, riqualificazione dei quartieri poveri). L'obiettivo corrispondente della SNSvS riguarda la riduzione del disagio abitativo. Due sono gli indirizzi generali del documento programmatico interessati: IG.03 (Tutela e valorizzazione del sistema insediativo storico) e IG.06 (Consolidamento della struttura policentrica del territorio). Si tratta quindi di azioni concernenti la questione abitativa da un punto di vista edilizio e sociale in un

territorio colpito da eventi sismici. Le azioni riguardano il sistema viabilistico e le zone strategiche del territorio, in particolare la loro riqualificazione e il loro sviluppo.

La terza scelta **PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE** interessa i goal 6 (acqua), 11 (città sostenibili) e 13 (cambiamenti climatici). L'obiettivo della strategia nazionale è riferito a ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. Gli indirizzi generali corrispondenti sono quattro: IG.01 (Riduzione dei rischi naturali), IG.02 (Tutela e valorizzazione del sistema naturalistico), IG.05 (Rete ecologica locale) e IG.06. Le azioni concernono interventi su viabilità e la mobilità, oltre ad azioni per la mitigazione dei rischi e per il sisma del 2016.

AREA	SCELTA	GOAL AGENZIA 2030	OGGETTIVI CORRELATI	OBBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	OGGETTIVI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO	AZIONI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PIANETA	L'ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	11	11.5 Inteprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, evitare la distruzione della biodiversità, entro il 2030, proteggere le specie a rischio di estinzione	11 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terreni e acquatici.	IG.02 Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norda - Il sistema naturalistico Op.2.1. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità. Op.2.2. Assicurare lo svolgimento dei cicli biologici ed ecologici nel territorio e negli insediamenti. Op.2.3. Realizzare e mantenere la Rete Ecologica Locale. Op.2.4. Garantire il regolare deflusso delle acque superficiali e la caratterizzazione paesaggistica del reticolo idrografico. Op.2.5. Definire azioni per la riduzione degli inquinanti sulle aree interessate da vulnerabilità degli acquedotti. Op.2.6. Governare le aree boschive. Op.2.7. Favorire la manutenzione e la cura delle aree a pascolo. Op.2.8. Tutelare e salvaguardare gli ambienti di particolare valore geo-botanico al fine di mantenere le attività agricole che vi si svolgono e di promuovere la conoscenza anche attraverso la definizione di modalità di gestione. Op.2.9. Sostenere il mantenimento delle aree agricole per il notevole contributo fornito alla biodiversità ambientale e per sostenere e sviluppare a tecniche agronomiche compatibili.	AZIONI STRATEGICHE PER IL TERRITORIO Interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale Azioni per lo Spazio Rurale Azioni per lo Spazio urbano
					IG.05 La Rete Ecologica Locale Op.5.1. Protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio, con particolare attenzione alle aree protette e alle loro peculiarità, impostando una rete ecologica con ridotte necessità di manutenzione e dotata di elevata resilienza rispetto agli impatti esterni. Op.5.2. Connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica. Op.5.3. Individuazione, salvaguardia e riqualificazione della rete idrografica al fine di garantire il corretto funzionamento idrologico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio. Op.5.4. Promozione di politiche e interventi per l'uso compatibile ed ecologicamente sostenibile delle risorse, per l'efficienza energetica e per la riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, nell'ambito delle attività agricole, produttive e degli usi civici.	AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO I Parchi di Norda: la Marecchia e le sorgenti del Salicene La Città attraversata
					IG.02 Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norda - Il sistema naturalistico Op.2.1. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità. Op.2.2. Assicurare lo svolgimento dei cicli biologici ed ecologici nel territorio e negli insediamenti. Op.2.3. Realizzare e mantenere la Rete Ecologica Locale. Op.2.6. Governare le aree boschive. Op.2.7. Favorire la manutenzione e la cura delle aree a pascolo. Op.2.8. Tutelare e salvaguardare gli ambienti di particolare valore geo-botanico al fine di mantenere le attività agricole che vi si svolgono e di promuovere la conoscenza anche attraverso la definizione di modalità di gestione. Op.2.9. Sostenere il mantenimento delle aree agricole per il notevole contributo fornito alla biodiversità ambientale e per sostenere e sviluppare a tecniche agronomiche compatibili.	AZIONI STRATEGICHE PER IL TERRITORIO Interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale Azioni per lo Spazio Rurale Azioni per lo Spazio urbano
					IG.05 La Rete Ecologica Locale Op.5.1. Protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio, con particolare attenzione alle aree protette e alle loro peculiarità, impostando una rete ecologica con ridotte necessità di manutenzione e dotata di elevata resilienza rispetto agli impatti esterni. Op.5.2. Connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica. Op.5.3. Individuazione, salvaguardia e riqualificazione della rete idrografica al fine di garantire il corretto funzionamento idrologico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio. Op.5.4. Promozione di politiche e interventi per l'uso compatibile ed ecologicamente sostenibile delle risorse, per l'efficienza energetica e per la riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, nell'ambito delle attività agricole, produttive e degli usi civici.	AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO I Parchi di Norda: la Marecchia e le sorgenti del Salicene La Città attraversata
					IG.02 Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norda - Il sistema naturalistico Op.2.1. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità. Op.2.2. Assicurare lo svolgimento dei cicli biologici ed ecologici nel territorio e negli insediamenti. Op.2.3. Realizzare e mantenere la Rete Ecologica Locale. Op.2.6. Governare le aree boschive. Op.2.7. Favorire la manutenzione e la cura delle aree a pascolo. Op.2.8. Tutelare e salvaguardare gli ambienti di particolare valore geo-botanico al fine di mantenere le attività agricole che vi si svolgono e di promuovere la conoscenza anche attraverso la definizione di modalità di gestione. Op.2.9. Sostenere il mantenimento delle aree agricole per il notevole contributo fornito alla biodiversità ambientale e per sostenere e sviluppare a tecniche agronomiche compatibili.	AZIONI STRATEGICHE PER IL TERRITORIO Interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale Azioni per lo Spazio Rurale Azioni per lo Spazio urbano
			11.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	13 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	IG.02 Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norda - Il sistema naturalistico Op.2.1. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità. Op.2.2. Assicurare lo svolgimento dei cicli biologici ed ecologici nel territorio e negli insediamenti. Op.2.3. Realizzare e mantenere la Rete Ecologica Locale. Op.2.6. Governare le aree boschive. Op.2.7. Favorire la manutenzione e la cura delle aree a pascolo. Op.2.8. Tutelare e salvaguardare gli ambienti di particolare valore geo-botanico al fine di mantenere le attività agricole che vi si svolgono e di promuovere la conoscenza anche attraverso la definizione di modalità di gestione. Op.2.9. Sostenere il mantenimento delle aree agricole per il notevole contributo fornito alla biodiversità ambientale e per sostenere e sviluppare a tecniche agronomiche compatibili.	AZIONI STRATEGICHE PER IL TERRITORIO Interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale Azioni per lo Spazio Rurale Azioni per lo Spazio urbano
			11.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	13 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	IG.05 La Rete Ecologica Locale Op.5.1. Protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio, con particolare attenzione alle aree protette e alle loro peculiarità, impostando una rete ecologica con ridotte necessità di manutenzione e dotata di elevata resilienza rispetto agli impatti esterni. Op.5.2. Connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica. Op.5.3. Individuazione, salvaguardia e riqualificazione della rete idrografica al fine di garantire il corretto funzionamento idrologico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio. Op.5.4. Promozione di politiche e interventi per l'uso compatibile ed ecologicamente sostenibile delle risorse, per l'efficienza energetica e per la riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, nell'ambito delle attività agricole, produttive e degli usi civici.	AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO I Parchi di Norda: la Marecchia e le sorgenti del Salicene La Città attraversata
			11.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	13 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	IG.02 Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norda - Il sistema naturalistico Op.2.1. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità. Op.2.2. Assicurare lo svolgimento dei cicli biologici ed ecologici nel territorio e negli insediamenti. Op.2.3. Realizzare e mantenere la Rete Ecologica Locale. Op.2.6. Governare le aree boschive. Op.2.7. Favorire la manutenzione e la cura delle aree a pascolo. Op.2.8. Tutelare e salvaguardare gli ambienti di particolare valore geo-botanico al fine di mantenere le attività agricole che vi si svolgono e di promuovere la conoscenza anche attraverso la definizione di modalità di gestione. Op.2.9. Sostenere il mantenimento delle aree agricole per il notevole contributo fornito alla biodiversità ambientale e per sostenere e sviluppare a tecniche agronomiche compatibili.	AZIONI STRATEGICHE PER IL TERRITORIO Interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale Azioni per lo Spazio Rurale Azioni per lo Spazio urbano
			11.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	13 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	IG.05 La Rete Ecologica Locale Op.5.1. Protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio, con particolare attenzione alle aree protette e alle loro peculiarità, impostando una rete ecologica con ridotte necessità di manutenzione e dotata di elevata resilienza rispetto agli impatti esterni. Op.5.2. Connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica. Op.5.3. Individuazione, salvaguardia e riqualificazione della rete idrografica al fine di garantire il corretto funzionamento idrologico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio. Op.5.4. Promozione di politiche e interventi per l'uso compatibile ed ecologicamente sostenibile delle risorse, per l'efficienza energetica e per la riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, nell'ambito delle attività agricole, produttive e degli usi civici.	AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO I Parchi di Norda: la Marecchia e le sorgenti del Salicene La Città attraversata
			11.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	13 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	IG.02 Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norda - Il sistema naturalistico Op.2.1. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità. Op.2.2. Assicurare lo svolgimento dei cicli biologici ed ecologici nel territorio e negli insediamenti. Op.2.3. Realizzare e mantenere la Rete Ecologica Locale. Op.2.6. Governare le aree boschive. Op.2.7. Favorire la manutenzione e la cura delle aree a pascolo. Op.2.8. Tutelare e salvaguardare gli ambienti di particolare valore geo-botanico al fine di mantenere le attività agricole che vi si svolgono e di promuovere la conoscenza anche attraverso la definizione di modalità di gestione. Op.2.9. Sostenere il mantenimento delle aree agricole per il notevole contributo fornito alla biodiversità ambientale e per sostenere e sviluppare a tecniche agronomiche compatibili.	AZIONI STRATEGICHE PER IL TERRITORIO Interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale Azioni per lo Spazio Rurale Azioni per lo Spazio urbano
			11.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	13 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	IG.05 La Rete Ecologica Locale Op.5.1. Protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio, con particolare attenzione alle aree protette e alle loro peculiarità, impostando una rete ecologica con ridotte necessità di manutenzione e dotata di elevata resilienza rispetto agli impatti esterni. Op.5.2. Connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica. Op.5.3. Individuazione, salvaguardia e riqualificazione della rete idrografica al fine di garantire il corretto funzionamento idrologico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio. Op.5.4. Promozione di politiche e interventi per l'uso compatibile ed ecologicamente sostenibile delle risorse, per l'efficienza energetica e per la riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, nell'ambito delle attività agricole, produttive e degli usi civici.	AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO I Parchi di Norda: la Marecchia e le sorgenti del Salicene La Città attraversata

Per quanto riguarda l'area **PIANETA**, la scelta **I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ** è legata ai goal 2 (fame zero), 12 (consumo e produzione responsabili) e 15 (vita sulla terra). Gli obiettivi della strategia nazionale che ricadono in questo ambito sono cinque. Tre si possono ricondurre al goal 15 e affrontano i temi della salvaguardia di specie e habitat, di limitazione delle specie invasive, di aumentare la superficie protetta terrestre e marina. A questi obiettivi corrispondono due indirizzi generali, IG.02 e IG.05, e azioni volte alla tutela della rete ecologica e delle aree protette locali. L'obiettivo strategico volto alla protezione di risorse naturali per l'agricoltura si può ricondurre al goal 2 e interessa gli indirizzi generali IG.02, IG.04 (Tutela e valorizzazione del paesaggio), IG.05, IG.08 (Sostegno alle attività produttive di qualità). Alle azioni di tutela ambientale si affiancano quelle di tutela del paesaggio e per lo spazio rurale. L'ultimo obiettivo riguarda l'integrazione del capitale naturale nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità, si può ricondurre ai goal 12 e 15 e interessa gli indirizzi generali IG.02 e IG.04. Anche in questo caso le azioni sono di tutela ambientale e paesaggistica.

La scelta **II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI** è correlata ai goal 6 (acqua), 11 (città sostenibili), 12 (consumo e produzione responsabili) e 15 (vita sulla terra). Gli obiettivi della strategia nazionale ricadenti in questa area sono sei. Il primo, sul contrasto al consumo di suolo, è legato al goal 11 e tocca sei indirizzi generali (IG.02, 03, 04, 06, 07, 08) che

toccano i temi della tutela del territorio, della struttura urbana del comune, del turismo e delle attività produttive. Le azioni interessano ambiente, mobilità, città e centro storico. L'obiettivo seguente riguarda l'inquinamento delle suolo e dell'acqua, interessa i goal 6 e 12 e gli indirizzi generali IG.02 (Tutela e valorizzazione del sistema naturalistico) e IG.05 (Rete ecologica locale). Le azioni riguardano invece la tutela della rete ecologica e la città attrezzata. Similmente il terzo obiettivo, che concerne la gestione delle risorse idriche, interessa i goal 6 e 15 e gli stessi indirizzi del precedente (IG.02 e 05). Oltre alla rete ecologica e la città attrezzata le azioni interessano anche i parchi e il centro storico. Il quarto obiettivo concerne l'efficienza idrica ed è legato al goal 6 e all'indirizzo IG.06 (Consolidamento della struttura policentrica del territorio). Le azioni sono per lo spazio urbano e la città attrezzata. L'obiettivo che segue interessa la riduzione delle emissioni e degli inquinanti, concerne il goal 11 e nuovamente gli indirizzi generali IG.02 e IG.05. Le numerose azioni riguardano la tutela di paesaggio e ambiente, la mobilità e le strade, la mitigazione dei rischi, il turismo e l'emergenza sismica. L'ultimo obiettivo riguarda la gestione sostenibile delle foreste e interessa il goal 15 e gli stessi indirizzi generali del precedente (IG.02 e 05). La tutela della rete ecologica e dei parchi sono le azioni correlate.

La terza scelta CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI è legata ai goal 6 (acqua), 9 (industria e infrastrutture), 11 (città sostenibili) e 13 (clima). Sono cinque gli obiettivi della SNSvS in questo ambito. Il primo riguarda la prevenzione dei rischi e la capacità di resilienza, è correlato ai goal 11 e 13, e concerne cinque indirizzi generali (IG.01, 02, 05, 06, 08) che interessano i temi della riduzione del rischi, della tutela del sistema naturalistico, della rete ecologica, del territorio, delle attività produttive. Le azioni riguardano ambiente, mobilità, città, campagna e la mitigazione dei rischi. Il seguente obiettivo interessa le prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti, è legato ai goal 6, 9 e 11 e riguarda cinque indirizzi generali (IG. 03, 05, 06, 07, 08) concernenti, oltre agli ultimi tre temi indicati sopra, la tutela del sistema insediativo storico e il turismo responsabile. Le azioni interessano ambiente, mobilità, mitigazione dei rischi, il centro storico e i parchi. Il terzo obiettivo concerne la riqualificazione della città, è legato al goal 11 e interessa quattro indirizzi generali (IG.03, 06, 07, 08), che riguardano la tutela del sistema insediativo storico, la struttura policentrica, il turismo responsabile e le attività produttive. Le azioni sono sostanzialmente le stesse interessate dall'obiettivo precedente.

Il quarto obiettivo riguarda gli ecosistemi, si collega al solo goal 11 e afferisce a quattro interessi generali (IG.05, 06, 07, 08), concernenti la rete ecologica, la struttura territoriale, il turismo e le attività produttive di qualità. Le azioni riguardano ambiente, mobilità, parchi, centro storico, sviluppo del capoluogo. L'ultimo obiettivo interessa la gestione sostenibile dei territori, riguarda i goal 6 e 11 e si collega a tre interessi generali (IG. 03, 04, 06): sistema insediativo storico, paesaggio, struttura territoriale. Le azioni concernono la rete ecologica, la tutela del paesaggio, la mobilità, i rischi, il turismo e il centro storico.

Per quanto concerne l'area PROSPERITÀ, la scelta III AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO è collegata ai goal 2 (cibo), 8 (lavoro), 11 (città sostenibili), 12 (consumo e produzione responsabili) e 15 (vita sulla terra). Quattro obiettivi della SNSvS interessano questo ambito. Il primo riguarda i rifiuti, interessa i goal 11 e 12 e afferisce a tre interessi generali (IG.02, 05 e 08), concernenti il sistema naturalistico, la rete ecologica e le attività produttive di qualità. Le azioni riguardano principalmente la città, la sua espansione e il centro storico. Il seguente obiettivo concerne il turismo sostenibile, è legato ai goal 8, 11, 12 e 15 e fa riferimento a tre interessi generali (IG.03, 06 e 07), riguardanti il sistema insediativo storico, la struttura territoriale e il turismo. Le azioni interessano il paesaggio, la mobilità, il turismo, la città e le aree per l'emergenza sisma 2016. Il terzo obiettivo interessa la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura, riguarda i goal 2 e 12 e afferisce a due interessi generali (IG.02 e 08), concernenti il sistema naturalistico e le attività produttive di qualità. Le azioni hanno a che fare con il paesaggio, lo spazio rurale e la mobilità. L'ultimo obiettivo

riguarda la promozione delle eccellenze, afferisce al goal 9 e concerne tre interessi generali (IG.06, 07 e 08), aventi a che fare con la struttura territoriale, il turismo e le attività produttive di qualità. Le azioni interessano paesaggio, mobilità, turismo, città e centro storico.

La seguente scelta DECARBONIZZARE L'ECONOMIA è legata ai goal 7 (energia), 9 (industria e infrastrutture) e 11 (città sostenibili). Sono tre gli obiettivi della SNSvS a interessare questo ambito. Il primo obiettivo coniuga efficienza energetica e tutela del paesaggio, è legato ai goal 7 e 9 e si riferisce a cinque interessi generali (IG.02, 05, 06, 07 e 08), concernenti il sistema naturalistico, la rete ecologica, la struttura territoriale, il turismo e le attività produttive di qualità. Le azioni riguardano la tutela della rete ecologica e del paesaggio, i parchi, la città e il centro storico. Il seguente obiettivo concerne la mobilità sostenibile, fa riferimento ai goal 9 e 7 ed è legato a tre interessi generali (IG.06, 07 e 08), che riguardano la struttura territoriale, il turismo responsabile e le attività produttive di qualità. La mobilità, l'accessibilità e le infrastrutture sono le azioni principali. Il terzo obiettivo si focalizza sulla riduzione delle emissioni climalteranti, è riconducibile al goal 11 ed è legato all'interesse generale IG.02 riferito alla tutela del sistema naturalistico. Le azioni riguardano la tutela della rete ecologica e del paesaggio e i parchi.

Per quanto riguarda l'area PARTNERSHIP, la scelta V AGRICOLTURA SOSTENIBILE E SICUREZZA ALIMENTARE è collegata ai goal 2 (cibo), 6 (acqua) e 12 (consumo e produzione responsabili). Due obiettivi della SNSvS interessano questo ambito. Il primo riguarda la capacità di fronteggiare i disastri naturali, è legato ai goal 2 e 6 e si riferisce a tre indirizzi generali (IG.02, 05 e 08), concernenti il sistema naturalistico, la rete ecologica, le attività produttive di qualità. Le azioni interessano la rete ecologica, la tutela del paesaggio, la mitigazione dei rischi, i parchi e la città. L'altro obiettivo riguarda lo sviluppo delle PMI, si riferisce al goal 12 ed è legato a tre indirizzi generali (IG.06, 07 e 08), riguardanti la struttura territoriale, il turismo e le attività produttive di qualità. Le azioni si concentrano sulla fruizione del territorio e il turismo, oltre che a spazi di qualità fuori e dentro la città.

La scelta seguente, AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO, è collegata al goal 13 (clima) e interessa due obiettivi della SNSvS. Un obiettivo riguarda riforestazione, gestione sostenibile e tutela delle aree protette e si riferisce all'interesse generale 08, concernente le attività produttive di qualità. Le azioni sono limitate alla città attrezzata e alla qualità e interessano spazi rurali e urbani. L'ultimo obiettivo concerne la resilienza nelle aree più deboli ed esposte e si riferisce a quattro indirizzi generali (IG.01, 02, 05 e 06), legati alla riduzione dei rischi, alla tutela del sistema naturalistico, alla rete ecologica e alla struttura territoriale policentrica. Le azioni riguardano la tutela della rete ecologica e del paesaggio, infrastrutture e mobilità, mitigazione dei rischi, città e aree rurali.

L'ultima scelta, LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE, è legata al goal 11 (città sostenibili) e interessa un obiettivo della SNSvS che riguarda le attività in aree rurali e montane. Si riferisce a due interessi generali (IG.07 e 08), concernenti il turismo e le aree produttive di qualità. Le azioni riguardano molti campi di azione: tutela della rete ecologica e del paesaggio, infrastrutture e mobilità, mitigazione dei rischi, turismo, parchi, sviluppo della città, centro storico, aree rurali.

Per chiudere sono oggetto di analisi l'area VETTORE DI SOSTENIBILITÀ e la scelta CONOSCENZA COMUNE, legata a tutti i goal dell'agenda 2030 e a un obiettivo della SNSvS riguardante la conoscenza sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi. Tutti gli interessi generali e tutte le azioni sono in correlazione a questa scelta.

Valutazioni in sintesi

Le analisi dei DUP comunali di Modena, Parma e Reggio Emilia, a confronto con il Patto del lavoro e il DEFER dell'Emilia Romagna restituiscono un quadro composito della situazione.

Tenendo conto che il confronto è stato fatto con comuni capoluogo di provincia che hanno fatto grandi progressi nell'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile all'interno della programmazione comunale, tutti e tre i DUP dimostrano una buona correlazione a livello di obiettivi e modesta per quanto riguarda gli interventi finanziati dal programma triennale delle opere pubbliche.

La correlazione tra obiettivi è presente principalmente perché si tratta di concetti ampi e condivisi: spesso gli obiettivi locali discendono per definizione dai goal dell'Agenda 2030 e dagli obiettivi regionali. Se infatti si guardano gli interventi oggetto di finanziamento nei due documenti di programmazione il quadro si fa più complesso.

Alcuni interventi particolarmente specifici, come la manutenzione stradale, seppur contemplati a livello comunale, non trovano corrispondenza nei finanziamenti regionali. Allo stesso tempo i finanziamenti regionali per la costruzione di tangenziali non trovano rispondenza tra gli interventi comunali perché sono al di fuori delle competenze locali.

In altri casi, come l'edilizia scolastica e sportiva, si trova una corrispondenza tra i finanziamenti stanziati e gli interventi programmati da città di medie dimensioni come quelle analizzate. Purtroppo non è stato possibile stabilire con esattezza in quale misura i fondi regionali giungano nelle casse comunali per questa linea di programmazione.

L'analisi di coerenza interna svolta per la VAS del PRG di Norcia è encomiabile per lo sforzo di confronto tra politiche di piano, i goal dell'Agenda 2030 e gli obiettivi della SNSvS. Detto ciò, il confronto tra due documenti di scale ed approcci così differenti fatica a trovare relazioni significative tra le scelte di piano e gli obiettivi di sostenibilità.

Gli indirizzi generali e le azioni del PRG sono confrontabili con i goal predisposti dall'ONU e gli obiettivi della SNSvS ed è giusto che sia messa in evidenza la loro relazione. Resta in ogni caso da chiedersi quale sia la significatività di questo confronto tra due dimensioni scalari e problematiche molto differenti tra loro.

Partecipazione al congresso AiSRe

Il dr. Barbieri ha presentato alla conferenza dell'Associazione italiana di Scienze Regionali (Milano 5-7 settembre 2022) un articolo, scritto insieme al prof. Ombuen, intitolato "Agende urbane e strategie regionali di sviluppo sostenibile: interazioni nella programmazione". L'articolo e il tema di ricerca sono stati accolti con interesse dalla platea della conferenza, e confluiranno nella pubblicazione degli atti.

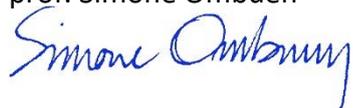
Considerazioni conclusive

Nel complesso il progetto "Linee guida nazionali per le Agende Urbane per lo Sviluppo Sostenibile" si è rivelato essere una attività di rilevante interesse scientifico ed istituzionale, in particolare per l'elevata qualità dei partner istituzionali coinvolti (MITE, MIMS, Conferenza delle Regioni, Città metropolitane e grandi comuni) e per il recapito istituzionale dei prodotti di ricerca, che sono confluiti nella revisione della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che è stata presentata al 22* High Level Political Forum di New York dell'ONU (5-15 luglio 2022) con il patrocinio di ECOSOC.

Per chi scrive si è rivelato interessante e stimolante partecipare alla costruzione di questo progetto. Ulteriori prospettive di pubblicazione e disseminazione del lavoro avranno luogo dopo la conclusione di questo assegno di ricerca, nel quadro delle attività di diffusione che promuoveranno i partner del progetto ed il MiTE.

Roma, 15 settembre 2022

Il responsabile del progetto di ricerca
prof. Simone Ombuen



Lorenzo Barbieri

